Scritto da Red.
Martedì 01 Dicembre 2015 07:57



AVELLINO – La Guardia di Finanza sta eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Avellino su richiesta della Procura della Repubblica nei confronti di un pubblico ufficiale e di alcuni imprenditori. Turbativa d'asta e frode nelle pubbliche forniture le ipotesi di reato al centro dell'inchiesta.

I dettagli dell'intera operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa presso il comando provinciale di via Ernesto Pontieri della Guardia di Finanza di Avellino alle ore 10.30.

Aggiornamento del 1 dicembre 2015, ore 11.45 – *Lavori pubblici alla Provincia: arrestato un funzionario, misure cautelari per cinque rappresentanti di imprese edili -*
AVELLINO – Turbata libertà degli incanti, falso ideologico, falsità materiale, frode nelle pubbliche forniture. Di questi reati sono accusati, in modo diversificato, un funzionario tecnico dell'amministrazione provinciale di Avellino e cinque persone, legali rappresentanti o dirigenti delle imprese edili coinvolte nello scandalo.

I provvedimenti cautelari sono stati emessi dal Gip presso il tribunale di Avellino; ad eseguirli i militari del nucleo polizia tributaria della Guardia di finanza del capoluogo. A svolgere le indagini erano state proprio le Fiamme gialle, le quali avevano operato lungo due direttrici. La prima - concernente il reato di turbata libertà degli incanti - ha portato alla luce collusioni e illeciti accordi tra imprese per l'aggiudicazione di appalti di gare pubbliche indette dalla Provincia di Avellino e dalla Comunità montana "Partenio-Valle di Lauro". Le imprese immischiate in questa vicenda, stando all'accusa, sceglievano preventivamente "a tavolino" il vincitore della gara, concordando le percentuali di ribasso. Il valore complessivo delle gare truccate supera i 400.000 euro.

La seconda direttrice investigativa ha consentito di accertare una frode nella pubbliche

forniture. I legali rappresentanti delle imprese implicate nella vicenda, avvalendosi di false attestazioni in ordine allo stato dei lavori, redatte dal tecnico dell’ente Provincia responsabile del settore scolastico, hanno fatto risultare come effettivamente eseguite opere mai realizzate. Tali lavori riguardavano l’adeguamento, la manutenzione ordinaria e straordinaria e la costruzione di strutture ad uso scolastico. Il tecnico della Provincia è agli arresti domiciliari. Per gli altri cinque le misure cautelari, a seconda dei casi, consistono nell’obbligo di dimora nel Comune di residenza, nel divieto di dimora nella città di Avellino, nel divieto di esercitare le attività inerenti gli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese per un determinato periodo (per alcuni la durata è di sei mesi per qualche altro di un anno).